DELIBERAZIONE N. 54
del 30.09 .2019

DELIBERAZIONE N. 54 del 30.09.2019

OGGETTO: Istanza per il riconoscimento degli emolumenti collegati all'esercizio di mansioni superiori dirigenziali dei dipendenti che hanno svolto l'incarico di sostituti del direttore di servizio ai sensi dell'articolo 30, 3 LR 31/1998. Proposta di conciliazione - Riconoscimento differenze retributive collegate allo svolgimento di funzioni di dirigente.

L'Amministratore Unico dell'Agenzia Forestas, in data odierna,

VISTA la D.G.R. n. 34/1 del 13.06.2016;

VISTO il D.P.G.R. n. 34 del 14/06/2016 con il quale, in base all'art. 42 della Legge Regionale n° 8 del 27 aprile 2016, al Prof. Giuseppe Pulina è stato conferito l'incarico di Amministratore Unico dell'Agenzia Forestas;

VISTA la Legge Regionale 9 giugno 1999, n. 24, che istituiva l'Ente Foreste della Sardegna;

VISTA la Legge Regionale n. 8 del 27 aprile 2016 "Legge Forestale della Sardegna", di istituzione dell'Agenzia forestale regionale per lo sviluppo del territorio e dell'ambiente della Sardegna (Agenzia Forestas);

VISTO che l'Agenzia Forestas ai sensi dell'art. 35, comma 6, della L.R. 8/2016 è subentrata in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi dei quali era titolare l'Ente Foreste della Sardegna;

VISTA la Determinazione del Direttore Generale dell'Ente Foreste della Sardegna, del 5 ottobre 2006 n.99, con la quale veniva approvato il bando di concorso per titoli ed esami per la selezione interna di n.5 dirigenti di cui n.3 per l'area tecnica;

VISTA la Determinazione del Direttore Generale dell'Ente Foreste della Sardegna, del 22 maggio 2007 n.36, con la quale veniva approvata la graduatoria relativa al bando di concorso suddetto in cui il Dott. Salvatore Mele risultava quinto assoluto per l'area tecnica con il punteggio di 70,5765;

VISTO il ricorso al TAR del Dott. Salvatore Mele (R.G.728/2007) per l'annullamento della graduatoria suddetta ed il riposizionamento del Dott. Salvatore Mele, in seguito a corretta valutazione dei titoli, al secondo posto assoluto con punti 75;

VISTO il parere legale formulato in data 27 marzo 2013 dall'Avv. Giuseppe Accardi il quale ritiene fondato il ricorso del Dott. Salvatore Mele;

VISTA la proposta di transazione presentata dal legale del Dott. Salvatore Mele che propone la rinuncia agli emolumenti economici spettanti per l'inquadramento nella qualifica dirigenziale pari a circa 120.000 Euro;

CONSIDERATO che il bando di concorso per titoli ed esami prevedeva la selezione interna di n.5 dirigenti e che al termine delle procedure concorsuali n.1 posto non è stato coperto;

VISTA la delibera n. 50 del 30/04/2013, relativa ad un accordo transattivo ad hoc fra l'Ente Foreste della Sardegna e il Dott. Salvatore Mele;

PREMESSO che:

in data 13 novembre 2006, l'Ente Foreste della Sardegna riceveva a mezzo di raccomandata il tentativo di conciliazione proposto, dinanzi il competente Ministero del Lavoro, dal dott. Salvatore Mele, il quale rappresentava di essere stato incaricato dall'Ente, con determinazione n. 4 del 21 maggio 2003, di svolgere funzioni dirigenziali, che da allora avrebbe svolto ininterrottamente fino alla data del predetto tentativo di conciliazione. Azionava il diritto alla qualifica dirigenziale e richiedeva il pagamento delle conseguenti differenze retributive. Per quanto risulta, il tentativo di conciliazione non ebbe seguito;

il 16 agosto 2011 l'Ente Foreste della Sardegna riceveva la diffida, inoltrata a mezzo raccomandata, per conto del dott. Salvatore Mele, con la quale l'interessato allegava di avere svolto funzioni dirigenziali dal 21 maggio 2003 ad ottobre 2008, giusta la determinazione richiamata sopra. Domandava il pagamento degli emolumenti economici (in tesi) spettanti, che quantificava in euro 100.000,00. Per quanto risulta, la diffida non ebbe seguito;

il 17 aprile 2014 l'Ente Foreste della Sardegna riceveva la diffida, inoltrata a mezzo fax, per conto del dott. Salvatore Mele, con la quale l'interessato ribadiva i contenuti delle precedenti ed osservava, inoltre, di avere svolto di fatto funzioni dirigenziali, quale funzionario quadro apicale, da marzo 2010 al 9 marzo 2011. Nonché di avere parimenti, esercitato, in forza della determinazione n.16 del 10 marzo 2011, funzioni dirigenziali dal 10 marzo 2011 fino alla data della diffida. Chiedeva emolumenti per euro 250.000,00. Per quanto risulta, la diffida non ebbe seguito;

il 30 aprile 2013, al dichiarato esito di interlocuzioni tra i procuratori del dott. Mele e dell'Ente Foreste della Sardegna, per tal ultimo l'avv. Giuseppe Accardi, il Consiglio di Amministrazione,

Presidente l'avv. Giorgio Murino, deliberava di addivenire a conciliazione col dott. Mele. Tal ultimo avrebbe rinunciato al credito di euro 120.000,00 per differenze retributive maturate nello svolgimento di funzioni dirigenziali e l'Ente lo avrebbe assunto con qualifica di dirigente. La delibera fu assunta col parere contrario del direttore generale. Per quanto consta, la delibera, sulla quale fu interpellato anche l'Assessorato degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione, non ebbe seguito, con l'effetto che il Mele rimase funzionario e che, correlativamente, rimase priva di effetti - siccome condizionata alla transazione - la sua rinuncia al credito per differenze retributive;

il 26 settembre 2013 il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Foreste della Sardegna, Presidente f.f. il sig. Bachisio Molotzu, adottava la delibera n.122, nella cui espositiva si premetteva che con sentenze, rispettivamente, del 2007 e del 2009 il Tribunale di Oristano e la Corte d'Appello di Cagliari riconobbero il diritto di un funzionario dell'Ente Foreste della Sardegna assegnatario di funzioni dirigenziali di ricevere le retribuzioni commisurate al ruolo ed alla mansione esercitati. Si esponeva anche che i funzionari (all'epoca dei fatti) Paolo Loddo, Antonio Casula, Vittorio Molè, Alessio Sussarello e (per quanto interessa) Salvatore Mele si trovavano in situazione similare a quella del funzionario che azionò il suo diritto dinanzi il Tribunale di Oristano. Si dava atto, nella stessa delibera, di un parere acquisito da un professionista del libero foro, il quale aderiva all'interpretazione della giurisprudenza di merito citata sopra e, pertanto, si deliberava di addivenire a conciliazione con i dipendenti Loddo, Casula, Molè e Sussarello; non anche con il Mele perché, nonostante l'assimilazione di posizioni, era interessato dall'apposita delibera - vista sopra - del 30 aprile 2013, che, come parimenti visto, non ebbe seguito;

le rinunce e concessioni, oggetto della (mai attuata) delibera del 30 aprile 2013, hanno medio tempore perso attualità anche perché il dott. Mele ha traguardato per altra via (concorsuale) la qualifica dirigenziale;

il 5 febbraio 2019 l'Agenzia FoReSTAS riceveva la diffida, inoltrata per conto del dott. Salvatore Mele, con la quale lo stesso riassumeva i fatti oggetto delle precedenti (e precitate) diffide, allegava inoltre di avere ancora svolto funzioni dirigenziali dal 17 aprile 2014 fino alla data stessa della diffida e di avere, pertanto, diritto al pagamento di differenze retributive complessivamente stimate in euro 376.500,00;

il 28 maggio 2019 l'avv. Mario Fois, per conto del dott. Mele, formulava ed inviava all'Avvocato Gesuino Campus (Ufficio Legale dell'Agenzia Forestas), in attribuita rappresentanza di FoReSTAS, una proposta transattiva con la quale il Mele si dichiarava disponibile alla composizione della vertenza accettando il pagamento di euro 63.800,00 netti a saldo e stralcio di ogni altra somma pretesa a FoReSTAS. Con successiva comunicazione l'avvocato del Mele

specificava che, al lordo di trattenute e ritenute, si rimetta disponibile alla transazione per euro 96.712,00;

per quanto visto e verificato, ed analizzata la relazione prot.8404 del 25 giugno 2013 redatta per l'istruzione della successiva delibera n.122 del 26 settembre 2013, risulta che effettivamente il dott. Mele svolse funzioni dirigenziali quando funzionario Quadro. Per il periodo tra il 2003 ed il 2008 avrebbe maturato un credito per differenze retributive stimabile, con dichiarata approssimazione, in euro 88.837,52. Nella stessa relazione figurano ulteriori differenze relative al 2011 ed al 2012. Nella medesima si illustravano le diverse possibilità rimesse all'amministrazione dinanzi alle pretese dei funzionari sopra nominati e tra queste (possibilità) quella (scaturita dal parere legale richiesto) di riconoscere ai funzionari chiamati ad esercitare funzioni dirigenziali le differenze retributive tra quanto fino ad allora percepito e quanto avrebbero avuto diritto di percepire se retribuiti come dirigenti;

quanto alla forma, si indicava la via della conciliazione assistita dinanzi l'Ispettorato del Lavoro;

risulta che, nei fatti e per effetto della delibera (più volte citata) n.122 del 2013, il dott. Casula ed il dott. Sussarello, da una parte, e l'amministrazione, dall'altra, addivennero a conciliazione assistita dinanzi l'Ispettorato del Lavoro con riconoscimento delle differenze retributive (stimate e conteggiate dall'amministrazione) tra quanto già percepito e quanto (come detto) dovuto secondo le tabelle retributive dei dirigenti. Pari soluzione non fu praticata col dott. Paolo Loddo perché nel frattempo azionò i suoi diritti dinanzi il Giudice del Lavoro, il quale accolse le ragioni di parte ricorrente e condannò l'amministrazione a pagargli le differenze di retribuzione tra quanto percepito e la retribuzione del dirigente. Non fu praticata neppure col dott. Molè perché, per quanto consta, non diede impulso alla conciliazione;

per quanto riguarda (e qui interessa) la posizione del dott. Mele, la sua condizione, in forza di quanto risulta da tutti gli atti citati, non è dissimile da quella dei predetti colleghi, con l'effetto che, venuta meno la condizione di fatto posta a base della separata (e mai attuata) delibera del 30 aprile 2013, appare coerente alle precedenti scelte dell'amministrazione nonché confacente alla composizione della vicenda, avuto conto anche dei pronunciamenti univoci e specifici della giurisprudenza, addivenire ad una composizione della vertenza nella forma della conciliazione assistita e attraverso il riconoscimento (comunque non oltre euro 96.712,00 che ha dichiarato di accettare a saldo e stralcio) del credito vantato per differenze retributive collegate allo svolgimento di funzioni di dirigente allorché non ne aveva la qualifica;

quanto all'iter successivo per tale (se condivisa) soluzione, appare necessario che - previo computo del credito - sia adottata una delibera del rappresentante legale, come già nel settembre 2013, per poi procedere alla successiva sottoscrizione della conciliazione assistita;

RITENUTO di addivenire ad una transazione assistita volta a riconoscere al dipendente Salvatore Mele le differenze retributive rispetto al trattamento economico fissato per i dirigenti dell'Agenzia (già Ente Foreste della Sardegna), per i periodi in cui ha svolto le mansioni di sostituto del direttore di servizio in base a conforme provvedimento di incarico, con rinuncia da parte del dipendente a quanto maturato in ragione degli interessi o rivalutazione e ad ogni ulteriore pretesa derivante dal diritto azionato e salvo recupero delle voci retributive attribuite incompatibili con la retribuzione dirigenziale;

DATO ATTO che i richiesti pareri ai dirigenti dei servizi Personale e Tecnico (sostituto del Direttore Generale) non sono pervenuti nei tempi;

VALUTATO il grave rischio di soccombenza dell'Agenzia nell'eventualità di un contenzioso con il dr. Salvatore Mele;

CONSIDERATO che sarà esperito un tentativo di conciliazione presso il competente ufficio provinciale del lavoro;

RAVVISATA l'incompatibilità del Direttore Generale ad esprimere il parere di legittimità e considerata anche l'impedimento dovuto all'assenza del sostituto del Direttore Generale incaricato ovvero ai sensi dell'art. 30 della L.R. 31 del 1998.

Tutto ciò visto, premesso, considerato, rilevato e ritenuto,

DELIBERA

1) Di addivenire ad una transazione assistita volta a riconoscere al dipendente Salvatore Mele le differenze retributive rispetto al trattamento economico fissato per i dirigenti dell'Agenzia (già Ente Foreste della Sardegna), per i periodi in cui ha svolto le mansioni di sostituto del direttore di servizio in base a conforme provvedimento di incarico, con rinuncia da parte del dipendente a quanto maturato in ragione degli interessi o rivalutazione e ad ogni ulteriore pretesa derivante dal diritto azionato e salvo recupero delle voci retributive attribuite incompatibili con la retribuzione dirigenziale;
2) Di dare mandato al Direttore del Servizio Affari Generali e Contratti di adottare gli atti conseguenti e necessari per addivenire alla conciliazione assistita (transazione), dinanzi l'Ispettorato del Lavoro, con riconoscimento delle differenze retributive (stimate e conteggiate dall'amministrazione) tra quanto già percepito e quanto (come detto) dovuto secondo le tabelle retributive dei dirigenti;

L'AMMINISTRATORE UNICO

Prof. Giuseppe Pulina